

(2)
31 gennaio 1949

Caro De Angelis,

anzitutto un vivo ringraziamento per la cordialità della tua visita milanese e per l'interesse che hai potuto dare ai molti problemi del mio ufficio e scusami il lieve ritardo dovuto all'accumularsi di vari impegni urgenti sopravvenuti e alla necessità di sbrigare subito secondo le tue indicazioni le pratiche che tu hai esaminato.

Vengo ora a quanto riguarda la mia posizione personale.

Mi riferisco al colloquio avuto con te con Morassi e con la dott. Wittgens a questo proposito e all'esposto da me inviato al Ministero il 16 settembre '48 (n° 062).

La mia aspirazione più viva, come è detto in quell'esposto e nei precedenti, è stata fin dal '46 di essere restituito alla sovrintendenza Gallerie dalla quale ero stato distolto senza che a motivo di quel provvedimento potesse essere

31 gennaio 1948

invocata nessuna mia manchevolezza.

Mio desiderio e proposito tornando a Brera era di dedicarmi principalmente alla sistemazione e al riordino di quella Pinacoteca.

Sistemazione e riordino che avevo appassionatamente studiato secondo i criteri da me più volte esposti e, ultimamente nell'esposto sopra-citato.

Questa preferenza, come la più rispondente al mio temperamento alla mia preparazione culturale e alla mia precedente attività di funzionario, era talmente viva che fino dal '45 quando nel primo incontro che ebbi col Direttore Generale del tempo e il discorso cadde sulla opportunità di scindere dagli uffici di sovrintendenza, la direzione dei grandi complessi museografici dando loro una assoluta autonomia e parità di grado con le maggiori sovrintendenze, ebbi subito a dichiarare che, ove mi fosse lasciata la scelta — ed ero allora ancora a capo della sovrintendenza alle Gallerie — nè pensavo menomamente di poterne essere allontanato — non avrei esitato a scegliere la direzione della Pinacoteca lasciando ad altri la sovrintendenza.

Nè da allora ho punto mutato pensiero e se

oggi mi fosse offerta una tale possibilità la mia scelta sarebbe la stessa, accettando perfino, se fosse necessario in attesa che abbia attuazione dell'organico allo studio, una esteriore e formale dipendenza dal collega a cui fosse affidata la sovrintendenza Gallerie.

Se al contrario, come più volte mi è stato fatto indirettamente sapere e come tu mi hai confermato, il Ministero non intende o non può soddisfare a questa mia naturalissima e giustissima aspirazione, non ho proprio nulla da opporre al fatto che la sovrintendenza alle Gallerie, scissa dalla Direzione della Pinacoteca di Brera, sia assegnata al collega Morassi.

A condizione, s'intende, che ciò non implichi un mio trasferimento da Milano.

A questo riguardo tengo a rinnovarti le considerazioni che già ti feci verbalmente a Roma: ho compiuto già il 65° anno (nato nel Giugno dell'83 sono entrato in servizio il 1° marzo 1911; raggiungerò dunque tra poco più di due anni i limiti di anzianità. In queste condizioni un trasferimento, date le attuali difficoltà pratiche di vita, il costo dei trasporti, lo scarso rendimento, che per parecchi mesi un sovrintendente può